

MELA & GONGORZOLA

"Make in Italy" da 50 anni: dalla P101 al caffè spaziale

NEW YORK Lunedì 12 ottobre era il Columbus Day, la festa nazionale degli Stati Uniti che celebra il contributo degli italo-americani alla crescita del Paese. Sulla Quinta Avenue hanno sfilato migliaia di persone in un trionfo di bandiere tricolori e ad applaudirle erano altre migliaia di newyorkesi amanti di tutto quello che è Made in Italy.

Sì, l'Italia è molto popolare in America in generale e a New York in particolare. Te ne accorgi anche dalle piccole cose: se per strada, in un negozio o sull'autobus ti capita di parlare italiano con un amico, stai sicuro che qualcuno si farà avanti per dirti - in inglese - quanto ama l'Italia, quante volte ci ha passato le vacanze oppure che vorrebbe tanto andarci e gli piacerebbe anche parlare italiano.

L'intero mese di ottobre a New York è "il mese della cultura italiana" con iniziative organizza-

te dall'Italian Heritage & Culture Committee, che ogni anno sceglie un tema da approfondire. Io ho contribuito a scegliere quello del 2015: la creatività italiana nella scienza e nella tecnologia.

L'occasione è la celebrazione dei 50 anni dal lancio a New York della Programma 101 - o semplicemente P101 -: "il primo desktop computer al mondo", vero precursore dei personal computer che usiamo oggi. A concepirlo e crearlo era stato Pier Giorgio Perotto con un gruppo di giovani ingegneri "riottosi" della Olivetti, l'azienda di Ivrea che all'epoca era famosa per le macchine da scrivere e i calcolatori meccanici. Negli Anni Sessanta i computer erano giganteschi, grandi come un'intera stanza, e alla portata solo degli esperti. La P101 invece stava su un tavolo, pesava solo 30 chili e poteva essere usata anche da una segretaria. Fu subito un incredibile successo, in particolare negli

Stati Uniti, dove l'agenzia spaziale Nasa ne comprò alcuni esemplari e li usò per calcolare lo sbarco sulla luna dell'Apollo nel '69.

La storia della P101 va fatta conoscere per mostrare questo aspetto poco conosciuto della creatività italiana: eccellente non solo nell'arte, nella moda e nella produzione di cibi squisiti, ma anche nell'alta tecnologia. E non si tratta solo del passato: in una mostra che sto organizzando, insieme alla Fondazione Make in Italy, all'Istituto culturale italiano di New York saranno celebrati questi 50 anni di innovazioni tecnologiche fatte da italiani, che hanno cambiato la vita di tutti. In mostra ci sarà per esempio il primo microchip - il "cervello" di tutti gli apparecchi elettronici dai pc ai telefonini "intelligenti" -: a crearlo è stato un italiano, Federico Faggin, lavorando nella Silicon Valley in

California. E ci sarà anche la prima macchina da caffè espresso per lo spazio, la IS-Spresso, costruita dalla società torinese di ingegneria aerospaziale Argotec insieme alla Lavazza, per studiare i problemi della pressione e dei liquidi in condizioni estreme. Con risultati squisiti: il primo caffè "spaziale" l'ha bevuto lo scorso 3 maggio sulla navicella spaziale ISS l'astronauta italiana Samantha Cristoforetti, "Astro-Samantha".

Questa mostra si aprirà il prossimo 12 novembre: ve ne parlerò meglio il prossimo mese, invitandovi a visitarla se in quel periodo sarete a New York.

Maria Teresa Cometto

